

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA DEL REGNO D'ITALIA

L. 0,60

Anno LXV

Roma — Mercoledì, 19 novembre 1924

Numero 270

Abbonamenti.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L. 100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	" 200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I)	" 70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	" 120	80	50

Un numero separato fino a 32 pagine cent. 60 — Arretrato cent. 80; all'estero L. 1,30 — Se il giornale si compone di oltre 32 pagine aumentata di cent. 60 ogni 32 pagine o frazioni — Ogni foglio delle inserzioni, di 4 pagine, cent. 30 — Arretrato cent. 40

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze (Telefono 9186) — e decorrono dal 1° del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1,2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924

Per il prezzo di tutti gli annunci da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria - A. Boffi - Ancona - G. Focola - Aquila - F. Agnelli - Arezzo - A. Pellegrini - Ascoli Piceno - Ugo Censori - Avellino - C. Leprini - Bari - Fratelli Favia - Belluno - S. Benetta - Benevento - E. Podio - Bergamo - Anonima libreria italiana - Bologna - L. Cappelli - Bolzano - L. Trevisani - Brescia - B. Gastoldi - Cagliari - G. Carta - Callianissetta - P. Milia Russo - Campobasso - (*) - Caserta - F. Abussi - Catania - G. Giannotta - Caltanissetta - G. Mazzocco - Chieti - E. Piccirilli - Como - C. Nani e C. - Cosenza - L. Luberto - Cremona - E. Rastelli - Cuneo - G. Salomone - Ferrara - Taddai - Firenze - M. Morzoni - Fiume - Libreria Dante Alighieri - Foggia - G. Pivone - Forlì - G. Archetti - Genova - Libreria internazionale Treves dell'Anonima libreria italiana - Girgenti - (*) - Grosseto - F. Signorilli - Imperia - S. Benedusi - Lecce - Libreria F.lli Spaccante - Livorno - S. Belforte e C. - Lucca - S. Belforte e C. - Macerata - R. Franceschetti - Mantova - G. Manuoli - Massa Carrara - A. Zannoni - Messina - G. Principato - Milano - Anonima libreria italiana - Modena - G. T. Vincenzi e nipote - Napoli - Anonima libreria italiana - Novara - R. Guaglio - Padova - A. Draghi - Palermo - O. Fiorenza - Parma - D. Vannini - Pavia - Succ. Bruni Narelli - Perugia - V. Simonelli - Pesaro - G. G. Pederici - Piacenza - V. Porta - Pisa - Libreria Bemporad delle Librerie Italiane riunite - Pola - E. Schmidt - Potenza - (*) - Ravenna - E. Lavagna e Fo - Reggio Calabria - R. D'Angelo - Reggio Emilia - L. Bonvicini - Roma - Anonima libreria italiana, Stamperia Reale, Rovigo - G. Marin - Salerno - P. Schiavone - Sassari - G. Ledda - Siena - Libreria San Bernardino - Siracusa - G. Greco - Sondrio - Zucchi - Spezia - A. Zucchi - Taranto - Fratelli Filippi - Teramo - L. d'Ignazio - Torino - F. Casanova e C. - Trapani - G. Banci - Trento - M. Disertori - Treviso - Longe e Zoppelli - Trieste - L. Cappelli - Friuli - Carducci - Venezia - S. Serafin - Verona - R. Cabbianca - Vicenza - G. Galla - Zara - E. de Schönfeld - (*) Provvisoriamente presso l'Intendenza di finanza.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

ERRATA-CORRIGE

Nel R. decreto-legge 28 agosto 1924, n. 1395, concernente la istituzione dei circoli d'ispezione del Genio civile e la riforma del Consiglio superiore dei lavori pubblici, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 settembre 1924, n. 221, al 7° comma contenuto nella pagina 3151, 1ª colonna, 38ª riga, fra le parole: « di vigilanza del Ministero dei lavori pubblici », « e dell'ispettore generale per le ferrovie, tramvie ed automobili » deve inserirsi: « dei direttori generali del Ministero dei lavori pubblici », come risulta nel testo originale.

SOMMARIO

Presidenza del Consiglio dei Ministri: Conferimento di diploma di benemerenzza Pag. 4043

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione

1791. — REGIO DECRETO 18 settembre 1924, n. 1775.
Trasformazione della Regia scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo del Friuli in Ente consorziale autonomo, con personalità giuridica Pag. 4044
1792. — REGIO DECRETO-LEGGE 23 ottobre 1924, n. 1785.
Proroga dei termini per la trasformazione in uffici principali degli uffici postali, telegrafici e telefonici delle nuove Province in base al R. decreto 27 agosto 1923, n. 1995 Pag. 4046
1793. — REGIO DECRETO 2 ottobre 1924, n. 1793.
Autorizzazione alla Camera di commercio e industria d'Imperia ad applicare dei diritti sulla inserzione nei ruoli di cui alla lettera E, dell'art. 3, del R. decreto-legge 8 maggio 1924, n. 750 Pag. 4047
1794. — REGIO DECRETO 12 ottobre 1924, n. 1802.
Assegnazione del Palazzo Reale di Genova al Ministero della pubblica istruzione Pag. 4047
1795. — REGIO DECRETO 16 ottobre 1924, n. 1791.
Autorizzazione alla Camera di commercio e industria di Pesaro ad applicare una tassa sul commercio temporaneo e girovago Pag. 4048
1796. — REGIO DECRETO 6 novembre 1924, n. 1806,
Modificazioni al numero dei magistrati assegnati al Tribunale ed alla Regia procura di Arezzo Pag. 4049

RELAZIONI e REGI DECRETI:

Scioglimento dei Consigli comunali di Marebbe (Trento) e di Nuoro (Sassari) Pag. 4049

DECRETO MINISTERIALE 20 ottobre 1924.

Indennità di missione dovute agli ufficiali metrici per l'impianto degli uffici temporanei della verifica periodica nelle frazioni del Comune sede dell'ufficio permanente Pag. 4050

DECRETO MINISTERIALE 6 novembre 1924.

Cessazione del pagamento degli interessi sulle anticipazioni per risarcimento danni di guerra Pag. 4051

DECRETO MINISTERIALE 31 ottobre 1924.

Nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente della Banca italiana di sconto in liquidazione Pag. 4051

REGIO DECRETO 16 ottobre 1924.

Proroga di poteri del Regio commissario della Cassa di risparmio di Viterbo Pag. 4051

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero dell'interno: Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 42 Pag. 4052

Ministero delle poste e dei telegrafi - Casse di risparmio postali: Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di giugno 1924 Pag. 4057

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UFFICIO ASSISTENZA REDUCI E FAMIGLIE DEI CADUTI

Conferimento di diploma di benemerenzza.

Con provvedimento del 6 novembre corrente, S. E. il Presidente del Consiglio ha conferito il diploma di benemerenzza istituito con decreto Ministeriale 11 novembre 1919 al cav. rag. Bartolomeo Enrico, segretario comunale di Loiano, per l'opera attiva e benefica spiegata a pro delle istituzioni aventi fini all'assistenza dei combattenti e delle loro famiglie.

Roma, 15 novembre 1924.

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1791.

REGIO DECRETO 18 settembre 1924, n. 1775.

Trasformazione della Regia scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo del Friuli in Ente consorziale autonomo, con personalità giuridica.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 61 e 62 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3214;

Visto il R. decreto 2 gennaio 1881, n. 9 (serie 3*);

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A datare dal 1° ottobre 1924, la Regia scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo del Friuli (Udine) è trasformata in Ente consorziale autonomo, con personalità giuridica, sotto la vigilanza del Ministero dell'economia nazionale.

Il Consorzio ha carattere obbligatorio e continuativo tra Stato e Provincia e restano consolidati, a beneficio della Scuola, i contributi tutti dello Stato e degli Enti locali.

Del Consorzio fanno parte, oltre lo Stato e la provincia del Friuli, l'Opera pia Sabbatini.

Al Consorzio potranno aderire altri Enti pubblici e privati, che assegnino in forma continuativa contributi annui non inferiori a L. 3000.

Art. 2.

La Scuola ha per iscopo di preparare, con appropriata educazione e istruzione, personale atto ad attendere a modeste aziende rurali, specializzandolo, se del caso, in determinate branche dell'agricoltura, secondo quanto verrà stabilito dal regolamento organico e disciplinare della Scuola.

L'indirizzo dell'insegnamento sarà essenzialmente pratico. La Scuola potrà tenere corsi temporanei e stagionali per l'istruzione dei contadini in determinate pratiche agricole che più interessano l'economia rurale del luogo.

Il regolamento, di cui all'art. 15 del presente decreto, fisserà le norme per l'ammissione dei giovani ai corsi ordinari della Scuola (provenienza, età, titoli di studio, tasse e rette) e quelle per l'ammissione ai corsi temporanei.

Gli esami di licenza saranno presieduti da un commissario nominato dal Ministero dell'economia nazionale.

Agli alunni licenziati sarà rilasciato un certificato comprovante gli studi fatti e l'eventuale specializzazione in determinate branche dell'agricoltura.

Art. 3.

La Scuola è retta da un Consiglio di amministrazione costituito di due rappresentanti del Governo, nominati dal Ministero dell'economia nazionale, di due rappresentanti della Provincia e di un rappresentante di ciascuno degli altri Enti di cui all'art. 1 del presente decreto, più i rappresentanti dell'Opera pia Sabbatini.

Il direttore della Scuola è membro di diritto del Consiglio, con le funzioni di segretario.

I membri elettivi durano in carica tre anni e possono essere confermati. I rappresentanti nominati in sostituzione dei consiglieri che vengono a cessare rimangono in ufficio fino al termine del periodo assegnato a coloro che hanno sostituito.

Il Consiglio elegge nel suo seno il presidente, che dura in ufficio un anno e può essere confermato. In sua assenza funziona da presidente il membro più anziano.

Il presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente.

Art. 4.

Il Consiglio di amministrazione è responsabile degli atti di gestione dell'Ente; propone al Ministero il regolamento organico e disciplinare della Scuola e propone al Consiglio agrario provinciale, ove esista, ed altrimenti al Ministero, i programmi d'insegnamento, nonché le norme direttive che debbono presiedere lo svolgimento dei medesimi; discute ed approva il conto consuntivo ed il bilancio preventivo, così della Scuola come dell'azienda agraria, preparati dal direttore; cura la regolare gestione della Scuola e dell'azienda agraria, sulle basi dei bilanci preventivi; approva il programma tecnico-economico dell'azienda agraria; rappresenta la Scuola nei riguardi amministrativi verso i corpi contribuenti; approva il regolamento di disciplina interna, compilato dal direttore; trasmette al Ministero e al Consiglio agrario provinciale, ove esista, entro tre mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo e didattico della Scuola, il conto consuntivo ed il bilancio preventivo, così della Scuola come dell'azienda agraria, regolarmente approvati; delibera la nomina del direttore e la eventuale revoca di esso, nonché quella del vice direttore, secondo quanto dispongono gli articoli 8 e 9 del presente decreto; nomina e revoca, su proposta del direttore, l'altro personale dell'Istituto; delibera sull'ammissione degli allievi e sull'eventuale loro licenziamento per cause di malattia e di disciplina.

Art. 5.

Quanto è presentemente assegnato alla Regia scuola pratica di agricoltura, beni immobiliari e mobiliari, è invertito a favore del nuovo Ente per il funzionamento della Scuola. La suppellettile scientifica, didattica di arredamento rimane pure a beneficio di essa.

Le rendite dell'azienda agraria e industrie annesse, dono provveduto alla regolare gestione ed incremento di esse, sono destinate al funzionamento della Scuola; a meno che particolari convenzioni con gli Enti che forniscono l'azienda non dispongano altrimenti.

Art. 6.

Al mantenimento della Scuola contribuiscono: lo Stato, con L. 119.560; la provincia del Friuli, con L. 14.000; l'Opera pia Sabbatini, con L. 15.000; somme consolidate a sensi dell'art. 61 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3214, da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia nazionale a partire dall'esercizio 1924-25.

Art. 7.

Il personale della Scuola si compone: di un direttore, insegnante di agraria; di un vice direttore insegnante degli elementi di scienze fisiche e naturali; di un maestro elementare, insegnante di materie di cultura generale; di un capo tecnico preposto ai lavori dell'azienda rurale ed eventualmente di sottocapi tecnici specializzati in determinate

branche dell'agricoltura e delle industrie agrarie; di un segretario-economista e di uno o più prefetti di disciplina secondo il numero degli allievi frequentanti la Scuola; del personale d'inservienza.

Qualora se ne avverta il bisogno, potrà essere assunto altro personale insegnante od assistente come incaricato, o si potranno affidare incarichi ad estranei, per determinati particolari insegnamenti.

Art. 8.

Il direttore e il vice direttore sono nominati per pubblico concorso, secondo bandi da approvarsi dal Ministero dell'economia nazionale.

La Commissione giudicatrice è costituita da cinque membri, di cui tre nominati dal Ministero e due dal Consiglio di amministrazione, scelti fra i professori d'agricoltura di istituti governativi o pareggiati.

Ove esista il Consiglio agrario provinciale, uno dei primi tre membri sarà nominato da esso anziché dal Ministero.

Per la prima volta potranno essere assunti in servizio senza concorso, per chiamata, il direttore, insegnante di agraria, e il vice direttore, insegnante di scienze fisiche e naturali, attualmente nei ruoli delle Regie scuole speciali e pratiche di agricoltura. Ma le relative nomine dovranno essere approvate dal Ministero.

Art. 9.

Al concorso per i posti di direttore e di vice direttore sono ammessi i laureati in scienze agrarie da non meno di cinque anni che abbiano appartenuto, per non meno di tre anni, al personale delle Regie scuole speciali e pratiche di agricoltura o degli Istituti tecnici od al personale tecnico delle Cattedre ambulanti di agricoltura, oppure che siano stati, per almeno un triennio, nell'amministrazione di importanti aziende agrarie condotte razionalmente. Il limite massimo di età per i concorrenti è il quarantesimo anno. Tale limite non è prescritto per il personale insegnante appartenente o che abbia appartenuto sino al 30 settembre 1924 ai ruoli delle Regie scuole speciali e pratiche di agricoltura.

Il concorso sarà per titoli e per esami. La Commissione giudicatrice dovrà sottoporre i primi tre della graduatoria, determinata in base ai titoli, ad una prova pratica e ad una lezione della durata di tre quarti d'ora.

A parità di merito, sarà data la preferenza al candidato che dimostri di meglio conoscere le condizioni agricole della regione.

La nomina del direttore, deliberata dal Consiglio di amministrazione, il quale dovrà attenersi alla designazione della Commissione giudicatrice, sarà ratificata dal Ministero, su presentazione degli atti della Commissione stessa, dopo averne riconosciuto la regolarità.

Il vincitore del concorso sarà assunto in esperimento per un biennio, dopo il quale, su deliberazione del Consiglio di amministrazione, approvata dal Ministero, la nomina diverrà definitiva.

Il biennio di prova sarà computato agli effetti degli aumenti periodici e del trattamento di quiescenza.

Art. 10.

L'insegnante di cultura generale sarà nominato dal Consiglio di amministrazione, scegliendolo tra i maestri comunali della Provincia in cui ha sede la Scuola o in quelle finitime, che abbiano dato una buona prova di capacità didattica e di correttezza esemplare di vita.

La nomina sarà definitiva dopo un biennio di prova. Il biennio di prova sarà computato agli effetti degli aumenti periodici e del trattamento di quiescenza.

Art. 11.

La scelta del segretario-economista, del capo tecnico e dei sottocapi tecnici, nonché del prefetto di disciplina, sarà fatta dal Consiglio di amministrazione su proposta del direttore fra i giovani licenziati di Regie scuole speciali e pratiche di agricoltura, di Regie scuole agrarie medie o pareggiate o sottoposte alla vigilanza del Ministero dell'economia nazionale, che abbiano già dato prova della loro capacità.

La nomina sarà definitiva dopo un anno di prova.

L'anno di prova sarà computato agli effetti degli aumenti periodici e del trattamento di quiescenza.

Al personale attualmente in servizio, che venga assunto dal nuovo Ente, saranno riconosciuti i diritti acquisiti nei riguardi del trattamento economico e di quiescenza.

Art. 12.

Il direttore ha il governo didattico, amministrativo, tecnico e disciplinare della Scuola e dell'azienda agraria annessa; redige il programma d'insegnamento in armonia coi fini dell'Istituto; compila i conti consuntivi ed i bilanci preventivi della Scuola e dell'azienda agraria; redige il regolamento interno; cura l'applicazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

Il direttore è il consegnatario responsabile, di fronte al Consiglio di amministrazione, di tutto il materiale esistente all'atto dell'assunzione dell'ufficio.

Il vice direttore coadiuva il direttore così nell'insegnamento tecnico che in quello pratico e presta la sua opera nell'amministrazione dell'azienda agraria.

L'insegnante di cultura generale, oltre l'insegnamento delle materie prescritte dai programmi, cura, in modo particolare, l'educazione morale e civile degli alunni.

Il segretario-economista deve tenere in ordine i libri contabili della Scuola-convitto, dell'azienda agraria, e di tutte le altre gestioni affidate alla Scuola e disimpegna il servizio di cassa sotto la sua personale responsabilità rispetto al direttore della Scuola. Egli deve, inoltre, accudire alla corrispondenza d'ufficio, alla tenuta dei registri scolastici e dei documenti degli alunni, al protocollo ed all'archivio. Provvede, anche, al servizio di economato della Scuola-convitto, secondo le disposizioni del direttore.

Il segretario-economista, nell'atto dell'entrata in servizio, dovrà prestare una cauzione, la misura della quale sarà determinata dal Consiglio di amministrazione, e, in ogni caso, non dovrà essere inferiore all'ammontare dello stipendio annuo.

Detta cauzione sarà versata in deposito fruttifero per il segretario-economista presso un istituto di credito con vincolo a favore della Scuola.

Lo svincolo della cauzione, quando il segretario-economista lasci il posto, sarà effettuato su deliberazione del Consiglio di amministrazione.

Il prefetto di disciplina cura l'esatta osservanza delle disposizioni disciplinari; assiste i giovani durante le ore di studio, ne cura l'igiene, tiene il registro particolare delle spese degli alunni.

Il capo tecnico eseguisce le disposizioni e gli ordini impartiti dal direttore, ed, eventualmente, dal vice direttore; funziona da fattore, capo delle opere, ecc., ed è consegnatario di quanto gli viene affidato dal direttore.

I sotto capi tecnici dipendono dal capo tecnico nei riguardi della gestione dei rami dell'azienda a cui sono preposti.

Art. 13.

Il trattamento economico del personale direttivo ed insegnante non potrà essere inferiore a quello qui appresso indicato.

Per il direttore: stipendio iniziale di L. 14,000, che si accrescerà fino a L. 18,000 con quattro aumenti quadriennali di L. 1000 ciascuno. Ha il diritto all'alloggio per sé e famiglia presso la Scuola.

Per il vice direttore e gli insegnanti di materie tecniche: stipendio iniziale di L. 10,000, che si accrescerà fino a lire 13,000 con quattro aumenti quadriennali di L. 750 ciascuno.

Per l'insegnante di cultura generale: stipendio iniziale di L. 6000, che si accrescerà fino a L. 8000 con quattro aumenti quadriennali di L. 500 ciascuno.

Al personale insegnante preesistente nei ruoli delle Regie scuole speciali e pratiche d'agricoltura, assunto in servizio dal nuovo Ente, sarà computato agli effetti della determinazione dello stipendio, il servizio precedentemente prestato a datare dalla nomina ad ordinario. Comunque, in virtù di tale computo, non potrà conseguire uno stipendio inferiore a quello del quale era provvisto.

L'eventuale differenza fra il vecchio e il nuovo stipendio sarà mantenuta come assegno *ad personam* fino all'assorbimento nei successivi aumenti periodici.

Il personale insegnante viene assicurato presso l'Istituto nazionale delle assicurazioni. E' fatto obbligo all'Ente Scuola di corrispondere per il premio di assicurazione una quota non inferiore al 10 % dello stipendio dell'interessato, e a questo una quota non inferiore al 5 % dello stipendio stesso.

Il personale di segreteria, tecnico, di sorveglianza e di inservienza viene iscritto alla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali. L'Ente Scuola verserà un premio in ragione del 10 % dello stipendio; il segretario-economo, il capo tecnico ed il prefetto di disciplina in ragione del 5 %, e il restante personale in ragione del 2 % dello stipendio stesso.

Per il personale insegnante proveniente dalle Regie scuole speciali e pratiche di agricoltura, assunto in servizio dal nuovo Ente che non sia già provvisto di pensione a carico dello Stato, sarà consentito un contratto di assicurazione integrativo, con riguardo agli anni di servizio prestato ed agli stipendi percepiti. Al pagamento del relativo premio saranno tenuti, in parti eguali, la Scuola e l'interessato.

Art. 14.

L'amministrazione dell'azienda agraria è disciplinata secondo i principi e le norme che presiedono allo svolgimento di una razionale economia rurale presso le aziende private ben dirette.

Il direttore è preposto al governo dell'azienda agraria ad esso affidata, ed è responsabile di fronte al Consiglio di amministrazione dell'integrità e del regolare funzionamento di essa.

Sarà suo compito di fissarne l'ordinamento economico e sovrintendere alle colture, agli allevamenti, alle industrie agrarie esercitate nel podere, di addivenire alle vendite dei prodotti, di invigilare sui magazzini, sulle cantine e su tutto quanto costituisce un valore da conservare od un'attività da realizzare.

Per i lavori da eseguire, quando abbiano carattere di sistemazione poderale o riguardino la costruzione, l'adattamento e il riattamento di edifici, per le vendite dei prodotti e del bestiame, quando non si tratti di minuta vendita, delle scorte, ecc., il direttore dovrà sempre riportare l'approvazione, sia pure di massima, del Consiglio di amministrazione.

Il direttore dovrà dare conto del proprio operato al Consiglio di amministrazione con comunicazioni speciali, e periodicamente, con rendiconti o situazioni di cassa e con prospetti riguardanti il movimento dei magazzini, della cantina, della stalla, delle scorte, ecc.

Il direttore, sotto la propria responsabilità, potrà affidare il pagamento di spese, la riscossione di entrate al capo tecnico; ma gli atti di amministrazione dovranno sempre compiersi in suo nome.

Art. 15.

Un regolamento organico e disciplinare, proposto dal Consiglio di amministrazione e approvato dal Ministero dell'economia nazionale, disciplina il funzionamento didattico ed amministrativo della Scuola e dell'azienda agraria; determina lo stato giuridico ed il trattamento economico di quiescenza del personale.

I provvedimenti disciplinari dovranno essere presi seguendo la procedura vigente per il personale delle Regie scuole agrarie medie.

E' ammesso il ricorso al Ministero dell'economia nazionale avverso i provvedimenti disciplinari deliberati dal Consiglio di amministrazione contro il personale insegnante.

Il ricorso, se del caso, sarà sottoposto al Comitato amministrativo del Consiglio superiore per l'istruzione agraria, industriale e commerciale, il quale delibererà in merito secondo la procedura per i professori delle Regie scuole agrarie medie.

Disposizione transitoria.

Art. 16.

Sino alla costituzione del Consiglio di amministrazione del nuovo Ente, rimane in carica con le attribuzioni di esso il Comitato amministrativo della Scuola attualmente in funzione per quei provvedimenti ritenuti indispensabili a che la Scuola non abbia a interrompere il suo funzionamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 18 settembre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

NAVA.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 novembre 1924.

Atti del Governo, registro 230, foglio 99. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 1792.

REGIO DECRETO LEGGE 23 ottobre 1924, n. 1785.

Proroga dei termini per la trasformazione in uffici principali degli uffici postali, telegrafici e telefonici delle nuove Provincie in base al R. decreto 27 agosto 1923, n. 1995.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOIONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 27 agosto 1923, n. 1995, relativo alla trasformazione degli uffici postali, telegrafici e telefonici delle nuove Provincie, ed il R. decreto 20 dicembre 1923, numero 2810, col quale furono apportate modificazioni al Regio decreto sopra citato;

Veduto il R. decreto-legge 23 maggio 1924, n. 904, con cui furono prorogati al 31 dicembre 1924 i termini per la trasformazione degli uffici postali, telegrafici e telefonici delle nuove Province;

Inteso il Consiglio dei Ministri;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I termini di cui all'articolo 1 del R. decreto 27 agosto 1923, n. 1995, relativo alla trasformazione degli uffici postali, telegrafici e telefonici delle nuove Province in uffici principali, secondari, ricevitorie, agenzie e posti telefonici pubblici, sono prorogati al 30 giugno 1925.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 23 ottobre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.

Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 14 novembre 1924. Atti del Governo, registro 230, foglio 108. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 1793.

REGIO DECRETO 2 ottobre 1924, n. 1793.

Autorizzazione alla Camera di commercio e industria d'Imperia ad applicare dei diritti sulla inserzione nei ruoli di cui alla lettera E, dell'art. 3, del R. decreto-legge 8 maggio 1924, n. 750.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 50 B del R. decreto-legge 8 maggio 1924, numero 750, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria del Regno, che autorizza le Camere medesime a prelevare un diritto sulle iscrizioni nei ruoli di cui la lettera E dell'art. 3 dello stesso Regio decreto-legge;

Vista la deliberazione presa il 18 dicembre 1923 dalla Camera di commercio e industria di Imperia;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio e industria di Imperia è autorizzata a prelevare dei diritti sulla inserzione nei ruoli di cui la lettera E dell'art. 3, del predetto R. decreto-legge 8 maggio 1924, n. 750, in conformità alla seguente tariffa:

a) Per ogni designazione di arbitri o periti, L. 10;

b) Per ogni iscrizione nei ruoli dei curatori di fallimenti, ad ogni triennio, L. 5.

Art. 2.

Con decreto del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, sarà approvato il regolamento per l'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 2 ottobre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

NAVA.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 novembre 1924.

Atti del Governo, registro 230, foglio 118. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 1794.

REGIO DECRETO 12 ottobre 1924, n. 1802.

Assegnazione del Palazzo Reale di Genova al Ministero della pubblica istruzione.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto Presidenziale 30 aprile 1920, n. 882 e l'annessa tabella che assegna il Palazzo Reale di Genova al Ministero della pubblica istruzione (Sottosegretariato per le antichità e le belle arti);

Visto il R. decreto 18 giugno 1922, n. 905, col quale l'assegnazione in uso del Palazzo Reale di Genova viene trasferita dal Ministero della pubblica istruzione (Sottosegretariato per le antichità e le belle arti) al comune di Genova;

Visto il decreto Presidenziale 2 maggio 1923 concernente l'assegnazione definitiva del Palazzo Reale di Genova;

Constatata la necessità di conservare agli appartamenti Reali e a quelli di rappresentanza della Reggia di Genova la stessa costituzione che essi avevano prima della retrocessione del Palazzo Reale allo Stato e di istituire un nuovo appartamento per uso di S. A. R. il Principe Ereditario e delle Loro Altezze le Principesse Reali;

Considerata la conseguente impossibilità, anche per la piccola mole dell'edificio, di mantenere al comune di Genova la parte della Reggia stata ad esso assegnata in virtù del decreto Presidenziale 2 maggio 1923 e quindi la opportunità di restituire in uso al Ministero della pubblica istruzione l'intero edificio;

Considerata anche la necessità di modificare in conseguenza il decreto Presidenziale 2 maggio 1923 sopra richiamato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con i Ministri per le finanze e per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il R. decreto 18 giugno 1922, n. 905, e il decreto Presidenziale 2 maggio 1923, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 115, del 17 maggio 1923, s'intendono abrogati.

Art. 2.

Il Palazzo Reale di Genova è definitivamente assegnato in uso al Ministero della pubblica istruzione, per essere amministrato dalla Direzione generale delle antichità e belle arti.

Art. 3.

Gli appartamenti Reali e di rappresentanza del Palazzo Reale di Genova saranno conservati nello stato attuale, compreso il mobiliare che li arreda, salve quelle modificazioni ed aggiunte che la Soprintendenza ai monumenti della Liguria reputerà necessario di apportarvi nell'interesse degli appartamenti stessi.

Art. 4.

Rimangono assegnati alla locale Soprintendenza per i monumenti della Liguria i locali costituenti l'ala destra del primo piano nobile della Reggia. L'accesso agli uffici della Soprintendenza avrà luogo dal portone principale sulla via Balbi.

Art. 5.

Sarà compito della Regia soprintendenza ai monumenti della Liguria di provvedere alla sistemazione mobiliare ed artistica degli appartamenti Reali e di rappresentanza. A tale fine essa potrà disporre di tutta la dotazione mobiliare della Reggia, nessuna parte esclusa.

Con i mobili che risulteranno, dopo ciò, ancora disponibili, la Soprintendenza stessa dovrà provvedere ad un decoroso arredamento degli alloggi delle grandi cariche e dei funzionari di Corte al seguito delle Persone Reali, e, da ultimo, all'ammobiliamento delle foresterie destinate al personale amministrativo e di servizio, che dovrà essere ospitato nel Palazzo Reale in occasione di soggiorni Reali.

Art. 6.

Nessun prelevamento di mobili di uso comune potrà essere fatto nell'interesse di altre Amministrazioni dello Stato, se non dopo che sarà stato provveduto a tutte le necessità del Palazzo Reale.

Art. 7.

La manutenzione edile e mobiliare della Reggia, tanto ordinaria che straordinaria, è di esclusiva competenza della locale Soprintendenza ai monumenti, che vi provvederà con i fondi a tal uopo assegnati sul bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

Art. 8.

Presentandosi l'occasione di un soggiorno a Genova di Persone Reali, la Soprintendenza dovrà immediatamente mettere gli appartamenti Reali e quello di rappresentanza a disposizione della locale Regia prefettura.

Art. 9.

La Tribuna Reale della Chiesa di San Sisto s'intende assegnata al Ministero della pubblica istruzione e dovrà essere messa a disposizione della Corte in caso di soggiorno a Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 12 ottobre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE' STEFANI — CASATI.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 novembre 1924.

Atti del Governo, registro 230, foglio 124. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 1795.

REGIO DECRETO 16 ottobre 1924, n. 1791.

Autorizzazione alla Camera di commercio e industria di Pesaro ad applicare una tassa sul commercio temporaneo e girovago.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 50 e 51 del R. decreto-legge 8 maggio 1924, n. 750, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria del Regno;

Visto il verbale della seduta 16 agosto 1924, con cui il Commissario governativo, per la disciolta Camera di commercio di Pesaro ha deliberato l'applicazione di una tassa sul commercio temporaneo e girovago, stabilendo la tariffa relativa;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio e industria di Pesaro è autorizzata ad imporre una tassa sul commercio temporaneo e girovago nel proprio distretto.

Art. 2.

La tassa sugli esercenti il commercio temporaneo negli alberghi, clubs, esercizi ed altri locali in genere sia pubblici che privati, è stabilita nella misura seguente:

a) per gli esercizi temporanei di gioielleria, manifatture, biancheria di lusso, maglieria, seteria, pellicceria, confezioni di mode, oggetti d'arte, aperti da 1 fino a 10 giorni, L. 15; da 10 giorni a un mese, oltre la quota suddetta, L. 15; per ogni mese successivo, oltre le due quote indicate, L. 30;

b) per gli esercizi temporanei del commercio di altri articoli, la tassa viene ridotta ad un terzo.

Art. 3.

La tassa sugli esercenti il commercio girovago è stabilita nella misura seguente:

a) per gli esercenti il commercio girovago a mezzo di veicoli a mano, L. 10;

b) per gli esercenti il commercio girovago a mezzo di banchi fissi, mobili e di veicoli a trazione animale, L. 30;

c) per gli esercenti il commercio girovago a mezzo di veicoli a trazione meccanica, L. 100.

Art. 4.

Per i comuni di Pesaro e Fano, le tasse di cui ai precedenti articoli 2 e 3 sono raddoppiate.

Per i Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti le tasse predette sono ridotte alla metà.

Art. 5.

La tassa pagata per il commercio temporaneo vale per qualunque Comune della circoscrizione limitatamente al periodo a cui si riferisce, salvo per i Comuni dove è stabilita una tariffa maggiore, il pagamento della differenza.

La tassa pagata per il commercio girovago è valida per tutti i Comuni del distretto camerale e per un anno dalla

data della relativa ricevuta di pagamento, salvo per i Comuni ove vige una tariffa maggiore, il pagamento della differenza.

Art. 6.

Sono esenti dalla tassa di commercio temporaneo e girovago:

a) gli esercizi temporanei e ambulanti per la vendita di derrate e generi alimentari di consumo popolare;

b) i negozi di stralecio o di liquidazione dipendenti da esercizi principali esistenti nello stesso Comune e già gravati dall'imposta principale camerale;

c) i banchi aperti nei giorni di fiera e di mercato, limitatamente ai Comuni dove le fiere e i mercati hanno luogo;

d) i commercianti girovaghi che portano tutta la loro merce sulla persona senza aiuto di veicoli;

e) i commessi viaggiatori e rappresentanti di commercio anche se prendono in affitto locali per esporre i loro campioni purchè non compiano vendite;

f) gli esercizi dove si effettuino vendite a scopo di beneficenza.

Art. 7.

La tassa sarà riscossa coi privilegi delle pubbliche imposte, e con le norme stabilite nel relativo regolamento.

Art. 8.

Con decreto del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale sarà approvato il regolamento per la applicazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 16 ottobre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

NAVA.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 novembre 1924.
Atti del Governo, registro 230, foglio 116 — GRANATA.

Numero di pubblicazione 1796.

REGIO DECRETO 8 novembre 1924, n. 1806.

Modificazioni al numero dei magistrati assegnati al Tribunale ed alla Regia procura di Arezzo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 del Nostro decreto 3 maggio 1923, n. 1165;

Visto l'art. 7 del Nostro decreto 30 dicembre 1923, numero 2786, sull'ordinamento degli uffici giudiziari e del personale della magistratura;

Ritenuta la necessità di modificare le tabelle dei magistrati assegnati al Tribunale e alla Regia procura di Arezzo;

Sentito il Consiglio superiore della magistratura;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al Tribunale di Arezzo sono assegnati cinque giudici; ed alla Regia procura presso il detto Tribunale un sostituto procuratore del Re, rimanendo così modificata la tabella C annessa al Nostro decreto 3 maggio 1923, n. 1165.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 6 novembre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — OVIGLIO.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 novembre 1924.
Atti del Governo, registro 230, foglio 128. — GRANATA.

RELAZIONI e REGI DECRETI:

Scioglimento dei Consigli comunali di Marebbe (Trento) e di Nuoro (Sassari).

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. M. il Re, in udienza dell'11 settembre 1924, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Marebbe, in provincia di Trento.

MAESTRA,

L'Amministrazione comunale di Marebbe, sorta dalle elezioni del 1922, fin dal suo insediamento ha spiegato azione decisamente antinazionale, sballando la popolazione contro il Governo ed ostentando in ogni occasione atteggiamenti di resistenza all'opera dell'autorità politica locale.

Un'inchiesta recentemente disposta dal Prefetto ha, fra l'altro, accertato che gli amministratori, abbandonando ogni ritegno, hanno tenacemente osteggiato, anche con danno della popolazione, l'affermarsi nei Comuni di iniziative e di istituzioni nazionali, violando inoltre abitualmente le disposizioni riguardanti l'uso della lingua nella pubblicazione degli atti ufficiali e nelle iscrizioni sulle insegne.

Gravi irregolarità di carattere amministrativo si sono inoltre rilevate nella gestione della civica azienda, e particolarmente il deplorabile disordine degli uffici municipali, manchevolezze nel servizio di cassa, la deficiente tenuta delle scritture contabili che rende impossibile l'esatto accertamento della situazione finanziaria dell'Ente, la mancata compilazione delle matricole per alcune tasse e dei prescritti regolamenti per la riscossione di altro.

La persistenza degli amministratori nei loro atteggiamenti, incompatibili col doveri della carica e pregiudizievoli dell'autorità dello Stato, ha suscitato fra gli elementi nazionali del luogo un vivo fermento, che minaccia di determinare reazioni e perturbamenti che è necessario prevenire.

Prevalenti ragioni d'ordine pubblico, oltre alla necessità di porre rimedio, mediante un periodo di gestione straordinaria, alle deficienze rilevate nel funzionamento della civica azienda, rendono pertanto indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un Regio commissario; ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno:

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio

1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, nonché il R. decreto 11 gennaio 1924, n. 9;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Marebbe, in provincia di Trento, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Giuseppe Paleari è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 11 settembre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. M. il Re, in udienza del 18 settembre 1924, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Nuoro, in provincia di Sassari.

MAESTA,

Gravi dissensi manifestatisi in seno all'Amministrazione comunale di Nuoro, sorta dalle elezioni generali del 1920, hanno determinato le dimissioni di sette consiglieri, e pertanto il Consiglio comunale, cui, per altre cause, già ne mancavano quattro, è ora ridotto a nove componenti, sui venti assegnati per legge, e si trova nella impossibilità di funzionare.

In tali condizioni ed in vista anche delle gravi ripercussioni che la crisi ha avuto nell'ambiente locale, il Prefetto ha dovuto provvedere alla sospensione del Consiglio comunale, affidando la provvisoria amministrazione del Comune ad un suo Commissario, il quale, durante la sua gestione ha avuto modo di rilevare la grave disorganizzazione della civica azienda. Gli uffici sono al massimo disordine, anche per la mancanza di molti ed importanti registri. Deplorevole è l'abbandono dei servizi pubblici, specialmente di quelli relativi all'igiene e alla sanità. La situazione contabile non è esattamente accertabile, perchè non sono stati deliberati i conti arretrati, nè si è curata la realizzazione dei crediti. I regolamenti o le tariffe delle tasse comunali o non esistono o non sono state messe in armonia con le disposizioni vigenti. Gravi irregolarità ed abusi sono stati rilevati nella riscossione del dazio, gestito in economia, e nella esecuzione pure in economia di lavori per rilevanti somme.

Poichè le condizioni locali dello spirito pubblico, non consentono, per l'acuta tensione esistente fra i partiti in contrasto, la convocazione dei comizi per la integrazione della rappresentanza elettiva e poichè d'altro canto occorre munire lo straordinario amministratore di più ampi poteri che gli consentano di dare un vigoroso impulso alla sistemazione delle finanze e dei servizi del Comune, appare indispensabile addivenire allo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente conversione in Regio del Commissario prefettizio.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio

1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Nuoro, in provincia di Sassari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Mario Temussi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 18 settembre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI.

DECRETO MINISTERIALE 20 ottobre 1924.

Indennità di missione dovute agli ufficiali metrici per l'impianto degli uffici temporanei della verifica periodica nelle frazioni del Comune sede dell'ufficio permanente.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 14 marzo 1922, col quale sono state stabilite le indennità dovute agli ufficiali metrici per l'impianto degli uffici temporanei di verifica periodica nelle frazioni del Comune capoluogo del distretto;

Visto l'art. 189 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395;

Visto il R. decreto 9 ottobre 1921, n. 1473, ed il successivo del 31 marzo 1924, n. 5038, che lo modifica;

Visto il R. decreto 14 settembre 1918, n. 1311;

Visto il R. decreto-legge 20 febbraio 1921, n. 221;

Visto l'art. 181 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395;

Decreta:

Art. 1.

Ferma restando, in ogni caso, la misura delle indennità ordinarie di viaggio di cui al comma b) dell'art. 139 bis del regolamento pel servizio metrico approvato con decreto Ministeriale 31 marzo 1924, n. 5038, l'indennità di cui al comma a) dell'articolo stesso, nel caso particolare dell'istituzione degli uffici temporanei di verifica periodica nel Comune sede dell'ufficio permanente, è di un quarto di quella stabilita dall'art. 181 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395.

L'indennità è invece stabilita nella misura di due terzi di quest'ultima se il servizio venga effettuato in località distanti oltre i cinque chilometri dalla periferia del capoluogo del Comune ove ha sede l'ufficio permanente e purchè il funzionario debba pernottare sul luogo delle operazioni.

Se, per motivi di servizio o per qualunque altra ragione, tale pernottazione non abbia luogo, l'indennità è ridotta alla misura di due quinti della precitata indennità ordinaria.

Art. 2.

Non è applicabile alle indennità stabilite dall'articolo precedente la riduzione di cui al primo comma dell'art. 5 del

decreto Luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1311, e sono invece applicabili le riduzioni previste dal successivo articolo 6.

Art. 3.

Le disposizioni del presente decreto hanno vigore dal 1° aprile 1924.

Art. 4.

Le disposizioni contrarie a quelle del presente decreto sono abrogate.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 20 ottobre 1924.

Il Ministro per l'economia nazionale:
NAVA.

Il Ministro per le finanze:
DE' STEFANI.

DECRETO MINISTERIALE 6 novembre 1924.

Cessazione del pagamento degli interessi sulle anticipazioni per risarcimento danni di guerra.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il testo unico e successive modificazioni;

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 21 dicembre 1922, numero 1834;

Decreta:

Art. 1.

Sulle anticipazioni fatte ai termini dell'art. 2 del decreto-legge 24 marzo 1919, n. 497 dagli istituti all'uopo autorizzati, in conto di risarcimenti danni di guerra per i quali esista al 31 dicembre 1924 provvedimento definitivo di liquidazione, cesserà col 1° gennaio 1925 la decorrenza degli interessi di cui all'art. 7 del citato decreto.

Sulle anticipazioni per risarcimenti in corso di liquidazione, la decorrenza degli interessi cesserà dalla data del provvedimento definitivo.

Art. 2.

Con le date di cui al precedente articolo, cesserà, per le rispettive anticipazioni, la decorrenza degli interessi a favore del Tesoro dello Stato di cui all'art. 6 del decreto 24 marzo 1919, n. 497.

Roma, addì 6 novembre 1924.

Il Ministro: DE' STEFANI.

DECRETO MINISTERIALE 31 ottobre 1924.

Nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente della Banca italiana di sconto in liquidazione.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 15 marzo 1923, n. 553, contenente modificazioni all'art. 1 del R. decreto-legge 13 marzo 1922, n. 289;

Visto il decreto Ministeriale 25 marzo 1923, che nomina il Collegio dei sindaci della Banca italiana di sconto in liquidazione;

Considerato che l'on. prof. Ettore Rosbok ha rassegnato le dimissioni da sindaco effettivo della Banca predetta;

Decreta:

Il sostituzionale dell'on. prof. dott. Ettore Rosbok, è nominato sindaco effettivo della Banca italiana di sconto in liquidazione il sig. rag. Mario Alliata, sindaco supplente.

In sostituzione del sig. rag. Mario Alliata, è nominato sindaco supplente il sig. dott. Michele Tucci.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 ottobre 1924.

Il Ministro per le finanze:
DE' STEFANI.

Il Ministro per l'economia nazionale:

NAVA.

REGIO DECRETO 16 ottobre 1924.

Proroga di poteri del Regio commissario della Cassa di risparmio di Viterbo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 22 luglio 1923, registrato alla Corte dei conti il 28 dello stesso mese, per lo scioglimento del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Viterbo, con la nomina del comm. dott. Alfredo Vita come Regio commissario per la Cassa stessa;

Veduto il R. decreto 25 luglio 1924, col quale i poteri del Regio commissario suddetto sono stati prorogati fino al 22 ottobre 1924;

Considerata la necessità di prorogare la durata dei poteri del Regio commissario attualmente in carica;

Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3^a), ed il regolamento approvato con R. decreto 21 gennaio 1892, n. 43;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I poteri del Regio commissario per la temporanea gestione della Cassa di risparmio di Viterbo, comm. dott. Alfredo Vita, sono prorogati fino al 31 dicembre 1924.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a San Rossore, addì 16 ottobre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

NAVA.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 42,
dal 13 al 19 ottobre 1924.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stlle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Carbonchio ematico					
Alessandria	Asti	S. Damiano	B	—	3
Bari	Bari	Fasano	Cp	—	1
Belluno	Belluno	Castellavazzo	B	—	1
Cagliari	Cagliari	Donigola S.	O	—	1
Id.	Id.	Sinnai	E	—	1
Campobasso	Campobasso	Campobasso	E	—	1
Id.	Isernia	Pozzilli	B	1	—
Catanzaro	Nicastro	Nicastro	O	—	1
Cuneo	Alba	Nelve	B	—	1
Firenze	S. Miniato	S. Miniato	B	—	1
Id.	Id.	Castelfranco St	B	—	1
Milano	Gallarate	Lanate	B	—	1
Novara	Novara	Casalvolone	B	—	1
Id.	Id.	Tredate	B	—	1
Pavia	Voghera	Valverde	B	1	1
Pol'a	Pol'a	Dignano	B	—	1
Potenza	Matera	Ferrandina	B	1	—
Id.	Id.	Pisticci	O	1	—
Id.	Id.	Stigliano	O	1	—
Id.	Potenza	Genzano	O	1	—
Sassari	Alghero	Bonorva	E	1	—
Id.	Ozieri	Bono	E	1	1
Sienna	Montepulciano	Sarteano	B	—	2
Siracusa	Modica	Ragusa	B	—	1
Teramo	Penne	Cepagatti	B	—	1
Torino	Ivrea	Strambino	B	—	1
				8	23
Carbonchio sintomatico					
Alessandria	Asti	Antignano	B	—	1
Campobasso	Isernia	Venafro	B	1	—
Modena	Pavullo	Pievepelago	B	—	1
Sassari	Nuoro	Orani	B	1	—
Trento	Brunico	S. Lorenzo	B	—	1
				2	3
Afta epizootica					
Alessandria	Alessandria	Alessandria	B	1	—
Id.	Id.	Oviglio	B	1	—
Id.	Asti	Cancelli	B	—	1
Id.	Id.	Settime	B	—	2
Id.	Id.	Valfenera	B	—	2
Id.	Casale	Ozzano	B	—	1

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stlle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunciati
Segue Afta epizootica					
Alessandria	Novi	Serravalle	B	—	1
Id.	Tortona	Isola	B	1	—
Id.	Id.	Sale	B	1	—
Id.	Id.	Tortona	B	1	—
Ancona	Ancona	Agugliano	B	1	—
Id.	Id.	Arcevia	B	2	—
Id.	Id.	Fabriano	B	3	—
Id.	Id.	Genga	B	—	1
Id.	Id.	Osimo	B	—	2
Id.	Id.	Sassoferrato	B	—	1
Id.	Id.	Serra S. Quir.	B	2	—
Id.	Id.	Staffolo	B	4	—
Aquila	Aquila	Paganica	B	1	—
Id.	Avezzano	Capistrello	B	3	—
Id.	Id.	Civitella R.	B	—	1
Id.	Sulmona	Sulmona	B	—	1
Arezzo	Arezzo	Bibbiena	B	5	1
Id.	Id.	Bucine	B	2	2
Id.	Id.	Caprese M.	B	4	—
Id.	Id.	Castelfocogni	B	1	—
Id.	Id.	Civitella	B	1	1
Id.	Id.	Montemignaio	B	2	—
Id.	Id.	Pieve S. St.	B	10	—
Id.	Id.	Poppi	B	2	1
Id.	Id.	Pratovecchio	B	11	—
Id.	Id.	Sansepolcro	B	1	—
Ascoli P.	Ascoli P.	Ascoli P.	B	3	—
Ave. lino	S. Angelo L.	Calitri	B	—	1
Belluno	Feltre	Feltre	B	1	—
Bergamo	Bergamo	Almenno S. B.	B	1	—
Id.	Id.	Bondo Petello	B	1	—
Id.	Id.	Bottanuco	B	5	—
Id.	Id.	Desenzano	B	—	2
Id.	Id.	Grumello P.	B	—	1
Id.	Id.	Nese	B	—	1
Id.	Id.	Rosciate	B	—	10
Id.	Id.	Seriate	B	1	—
Id.	Id.	Serina	B	1	—
Id.	Id.	Serisole	B	2	—
Id.	Id.	Suisio	B	3	—
Id.	Id.	Tavernola	B	2	—
Id.	Id.	Valtorta	B	3	1
Id.	Id.	Castione	B	1	2
Id.	Id.	Caravaggio	B	1	—
Id.	Id.	Romano	B	1	—
Bologna	Bologna	Bologna	B	—	1
Id.	Id.	Borgo Panigale	B	—	1
Cremona	Cremona	Aguadello	B	1	—
Id.	Id.	Onchiano	B	1	—
Id.	Id.	Rivolta d'A.	B	—	1
Id.	Id.	Spino d'Adda	B	—	1
Id.	Id.	Castelleone	B	1	1
Id.	Id.	Corte de' C.	B	1	—
Id.	Id.	Corte de' F.	B	1	—
Id.	Id.	Cremona	B	2	2
Id.	Id.	Isola Dovarese	B	—	1
Id.	Id.	Cassina Crem.	B	—	1
Id.	Id.	Robecco d'O.	B	1	—
Id.	Id.	Soresina	B	2	1
Id.	Id.	Spinadesco	B	1	—
Cuneo	Cuneo	Cuneo	B	—	1
Id.	Id.	Envie	B	—	1
Id.	Id.	Fossano	B	—	2
Id.	Id.	Peveragno	B	1	—
Id.	Mondovi	Morozzo	B	—	1
Id.	Saluzzo	Revello	B	—	1

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunciati

Segue Alfa eptzootica					
Firenze	Firenze	Bagno a R.	B	—	2
Id.	Id.	Barberino M.	B	1	—
Id.	Id.	Figline V. A.	B	—	2
Id.	Id.	Incisa	B	1	—
Id.	Id.	Prato	B	1	—
Id.	Id.	Scarperia	B	—	1
Id.	Pistoia	Pistoia	B	—	3
Id.	S. Miniato	Certaldo	B	—	1
Id.	Id.	Id.	Cp	—	1
Id.	Id.	Empoli	B	—	1
Id.	Id.	S. Miniato	B	—	1
Forlì	Cesena	Cesena	B	9	6
Id.	Forlì	Bertinoro	B	2	1
Id.	Id.	Forlì	B	28	22
Id.	Id.	Forlìmpopoli	B	2	2
Id.	Id.	Meldola	B	1	1
Id.	Rocca S. Case.	Bagno di R.	B	1	1
Id.	Id.	Modigliana	B	1	1
Genova	Genova	Genova	B	—	1
Grosseto	Grosseto	Grosseto	B	2	8
Id.	Id.	Roccastrada	B	1	—
Id.	Id.	Campagnatico	B	—	1
Id.	Id.	Orbetello	B	—	1
Imperia	Imperia	Cescò d'A.	B	2	—
Id.	Id.	Chiusaverchia	B	1	—
Id.	Id.	Caravonica	B	7	—
Id.	Id.	Aurigo	B	2	—
Id.	Id.	Id.	Cp	2	—
Id.	S. Remo	Ventimiglia	B	2	—
Lucca	Castel. di G.	Piazza al S.	B	1	—
Id.	Lucca	Carnaiore	B	—	1
Id.	Id.	Capannori	B	1	1
Id.	Id.	Lucca	B	2	—
Id.	Id.	Viareggio	B	1	—
Macerata	Camerino	Castel Raim.	B	2	—
Id.	Macerata	Apiro	B	20	—
Id.	Id.	Cingoli	B	20	—
Id.	Id.	Ficano	B	2	—
Id.	Id.	Monte Fano	B	2	—
Id.	Id.	S. Severino	B	11	—
Id.	Id.	Matelica	B	1	—
Id.	Id.	Tolentino	B	8	—
Id.	Id.	Treia	B	7	—
Mantova	Mantova	Bagnolo	B	—	1
Id.	Id.	Canneto	B	—	2
Id.	Id.	Castelbelforte	B	1	—
Id.	Id.	Medole	B	3	1
Id.	Id.	Pegognaga	B	1	—
Id.	Id.	S. Benedetto	B	2	3
Id.	Id.	Suzzara	B	1	4
Id.	Id.	Viadana	B	1	—
Milano	Abbiategrosso	Magenta	B	—	1
Id.	Id.	Robecco sul N.	B	—	1
Id.	Id.	Ozzero	B	1	—
Id.	Gallarate	Casale Litta	B	—	1
Id.	Id.	Serago con O.	B	—	2
Id.	Id.	Gallarate	B	1	—
Id.	Id.	Rho	B	1	—
Id.	Id.	Somirago	B	—	1
Id.	Id.	Cazzinani	B	—	1
Id.	Id.	Cavenago d'A.	B	—	1
Id.	Id.	Galgagnano	B	2	—
Id.	Id.	Guardamiglio	B	3	1
Id.	Id.	Villanese	B	—	2
Id.	Milano	Ruccinasco	B	1	—
Id.	Id.	Cernusco sul N.	B	—	1

Segue Alfa eptzootica					
Milano	Milano	Locate T.	B	—	1
Id.	Id.	Trezzano R.	B	—	1
Modena	Mirandola	Concordia	B	—	1
Id.	Id.	Finale	B	1	—
Id.	Id.	Mirandola	B	—	1
Id.	Id.	S. Possidonio	B	—	3
Id.	Modena	Bomporto	B	1	2
Id.	Id.	Campogall.	B	—	1
Id.	Id.	Castelnovo R.	B	—	3
Id.	Id.	Formigine	B	1	—
Id.	Id.	Maranello	B	1	—
Id.	Id.	Modena	B	3	4
Id.	Id.	Sassuolo	B	3	—
Id.	Pavullo	Monfestino	B	1	—
Id.	Id.	Montese	B	28	—
Id.	Id.	Pavullo	B	26	—
Id.	Id.	Sestola	B	1	—
Id.	Id.	Zocca	B	4	—
Id.	Id.	Id.	B	—	1
Novara	Biella	Biella	B	—	1
Id.	Domodossola	Domodossola	B	—	1
Id.	Id.	Baceno	B	2	—
Id.	Id.	Druogno	B	4	—
Id.	Id.	Montecrestese	B	—	1
Id.	Id.	Moggio	B	5	—
Id.	Id.	Viceno	B	2	—
Id.	Novara	Carpignano	B	2	—
Id.	Id.	Casaleggio	B	—	1
Id.	Id.	Fara N.	B	2	—
Id.	Id.	Novara	B	1	—
Id.	Padova	Abano	B	2	—
Id.	Id.	Rubano	B	1	—
Id.	Palermo	Palermo	B	3	—
Id.	Id.	Id.	O	2	—
Id.	Borgo S. D.	Borgo S. D.	B	1	—
Id.	Id.	Busseto	B	2	1
Id.	Mortara	Lomello	B	1	—
Id.	Id.	Garlasco	B	—	1
Id.	Id.	Mede	B	—	4
Id.	Id.	Olevano di L.	B	—	1
Id.	Id.	S. Giorgio	B	1	—
Id.	Id.	Vigevano	B	—	4
Id.	Pavia	Cava Manara	B	1	—
Id.	Id.	Landriano	B	—	2
Id.	Voghera	Casteggio	B	—	1
Id.	Id.	Mornigo L.	B	—	1
Id.	Id.	Torrazza	B	—	1
Id.	Foligno	Foligno	O	7	—
Id.	Orvieto	Ficulle	B	1	—
Id.	Id.	Parrano	B	6	—
Id.	Perugia	Gubbio	B	2	—
Id.	Id.	Marsciano	B	1	—
Id.	Id.	Perugia	B	7	—
Id.	Id.	Pietralunga	B	1	—
Id.	Id.	Galicce	B	—	1
Pesaro Urbino	Pesaro	S. Lorenzo C.	B	1	—
Id.	Id.	Acqualagna	B	4	—
Id.	Id.	Apecchio	B	4	—
Id.	Id.	Fossombrone	B	—	1
Id.	Id.	Monte Copiolo	B	3	—
Id.	Id.	S. Ippolito	B	—	1
Id.	Id.	Sassocorvaro	B	1	—
Id.	Piacenza	Agazzano	B	1	1
Id.	Id.	Dorgonovo	B	1	—
Id.	Id.	Desenzona	B	1	—
Id.	Id.	Cadeo	B	—	1
Id.	Id.	Carpaneto	B	1	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Segue Afta epizootica					
Piacenza	Piacenza	Castelvetro	B	1	—
Id.	Id.	Cortemaggiore	B	1	—
Id.	Id.	Fiorenzuola	B	1	—
Id.	Id.	Gazzola	B	—	1
Id.	Id.	Gossolengo	B	1	1
Id.	Id.	Gragnano	B	1	—
Id.	Id.	Monticello	B	1	—
Id.	Id.	Pecorara	B	1	1
Id.	Id.	Piacenza	B	1	—
Id.	Id.	Villanova	B	1	—
Id.	Id.	Ziano	B	1	1
Ravenna	Faenza	Brisighella	B	1	2
Id.	Id.	Faenza	B	1	1
Id.	Lugo	Bagnocavallo	B	1	1
Id.	Id.	Lugo	B	6	1
Id.	Ravenna	Alfonsine	B	—	1
Id.	Id.	Ravenna	B	20	4
Id.	Id.	Russi	B	1	—
Reggio E.	Guastalla	Guastalla	B	2	—
Id.	Id.	Gualtieri	B	1	1
Id.	Id.	Reggiolo	B	—	2
Id.	Reggio E.	Castel. M.	B	—	1
Id.	Id.	Cavriago	B	1	—
Id.	Id.	Reggio E.	B	—	5
Id.	Id.	Scandiano	B	1	—
Id.	Id.	Velto	B	—	1
Rovigo	Adria	Adria	B	2	—
Id.	Id.	Loreo	B	1	—
Id.	Rovigo	Bergantino	B	—	3
Id.	Id.	Bosaro	B	1	—
Id.	Id.	Buso Sarzano	B	1	—
Id.	Id.	Flesso N.	B	1	—
Id.	Id.	Gavello	B	1	—
Id.	Id.	Lendinara	B	—	1
Id.	Id.	Lusia	B	1	—
Id.	Id.	Pontecchio	B	—	1
Id.	Id.	S. Martino V.	B	1	—
Salerno	Campagna	Eboli	B	2	—
Id.	Salerno	Giffoni S. C.	B	1	—
Id.	Id.	Montecorv. R.	B	2	—
Siena	Montepulciano	Radiconfani	B	—	2
Id.	Id.	Casole d'E.	B	1	2
Id.	Id.	Buonconvento	B	—	1
Id.	Id.	Castellina C.	B	2	—
Id.	Id.	Chiusadino	B	1	1
Id.	Id.	Colle Val d'E.	B	5	1
Id.	Id.	Montalcino	B	1	2
Id.	Id.	Rapolano	B	1	—
Id.	Id.	S. Gimignano	B	1	—
Id.	Id.	Siena	B	—	1
Id.	Id.	Sovicille	B	—	1
Sondrio	Sondrio	Mazzo	B	1	—
Id.	Id.	Valdidentro	B	1	—
Spezia	Spezia	Sarzana	B	2	—
Id.	Id.	Id.	S	—	1
Id.	Id.	Castelnuovo	B	—	1
Id.	Id.	Spezia	B	2	—
Torino	Ivrea	Montelenghe	B	1	—
Id.	Pinerolo	Cavour	B	1	4
Id.	Id.	Cumiana	B	2	—
Id.	Susa	Cuasse	B	2	2
Id.	Id.	Trana	B	—	2
Id.	Torino	Corio	B	1	—
Trento	Bolzano	Appiano	B	7	5
Id.	Id.	Caldaro	B	2	3
Id.	Id.	Gries	B	1	—
Segue Afta epizootica					
Trento	Bolzano	Laives	B	—	1
Id.	Id.	Meltina	B	3	1
Id.	Id.	S. Genesio	B	—	1
Id.	Id.	Vadana	B	3	—
Id.	Cles	Dies	B	1	—
Id.	Id.	Ronzone	B	2	—
Id.	Merano	Andriano	B	1	—
Id.	Id.	Resia	B	—	1
Treviso	Treviso	Plavon	B	2	—
Id.	Id.	Refrontolo	B	1	—
Id.	Id.	Santa Lucia P.	B	1	—
Id.	Id.	Susegana	B	1	—
Trieste	Trieste	Sesana	B	2	—
Id.	Id.	Slavina	B	1	—
Id.	Postumia	Postumia	B	1	—
Udine	Pordenone	Brugnera	B	1	—
Id.	Id.	Casarsa	B	1	—
Venezia	Venezia	Cavile	B	—	1
Verona	Verona	Bovolone	B	1	—
Id.	Id.	Bussolengo	B	1	—
Id.	Id.	Caldiero	B	2	—
Id.	Id.	Casteldazano	B	1	—
Id.	Id.	Colognola	B	1	—
Id.	Id.	Grezzana	B	3	—
Id.	Id.	Illasi	B	1	—
Id.	Id.	Lavagno	B	2	—
Id.	Id.	Mizzole	B	1	—
Id.	Id.	Monteforte	B	1	—
Id.	Id.	Peschiera S. G.	B	1	—
Id.	Id.	Ronco A.	B	1	—
Id.	Id.	Roverchiara	B	2	—
Id.	Id.	Salizzole	B	1	—
Id.	Id.	S. Massimo	B	1	—
Id.	Id.	S. Maria S.	B	—	1
Id.	Id.	Verona	B	1	—
Id.	Id.	Vigasco	B	1	—
Id.	Id.	Villafranca	B	1	—
Id.	Id.	Zevio	B	1	—
Vicenza	Vicenza	Asiago	B	—	1
Id.	Id.	Brendola	B	1	—
Id.	Id.	Montebello	B	—	1
Id.	Id.	Tezze	B	—	1
				558	242
Malattie infettive dei suini.					
Ancona	Ancona	Belvedere	S	4	—
Id.	Id.	Fabriano	S	—	2
Id.	Id.	Sassoferrato	S	—	1
Arezzo	Arezzo	Castigl. F.	S	1	1
Id.	Id.	Cortona	S	4	6
Id.	Id.	Lucignano	S	—	2
Ascoli P.	Fermo	Montef. dell'A.	S	1	—
Id.	Id.	Monte S. P.	S	5	—
Belluno	Belluno	Belluno	S	1	6
Id.	Feltre	Feltre	S	3	3
Bergamo	Bergamo	Bergamo	S	—	1
Campobasso	Campobasso	Campobasso	S	2	—
Id.	Id.	Matrice	S	2	—
Id.	Id.	Riccia	S	—	1
Id.	Isernia	Frosolone	S	1	—
Id.	Larino	Larino	S	—	1
Cosenza	Cosenza	Lattarico	S	—	3
Id.	Id.	S. Pietro in G.	S	—	3

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rinasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunciati
Segue Malattie infettive dei suini					
Firenze	Firenze	Borgo S. L.	S	4	—
Id.	Id.	Vicchio	S	2	—
Id.	S. Miniato	Certaldo	S	4	—
Fiume	Volosca Ab.	Mattuglie	S	4	—
Id.	Id.	Moschiena	S	3	—
Forlì	Cesena	Cesena	S	5	1
Id.	Id.	Cesenatico	S	7	2
Id.	Id.	Roncofreddo	S	1	2
Id.	Forlì	Forlì	S	3	1
Id.	Id.	Forlimpopoli	S	1	1
Id.	Id.	Meldola	S	2	1
Id.	Id.	Predappio	S	4	1
Id.	Rimini	Rimini	S	2	2
Id.	Rocca S. C.	Bagno di R.	S	3	3
Genova	Genova	Genova	S	1	—
Macerata	Macerata	Montecosaro	S	9	—
Id.	Id.	Pausula	S	21	—
Id.	Id.	Porto Civitan.	S	2	—
Id.	Id.	Potenza P.	S	—	1
Id.	Id.	Recanati	S	4	1
Milano	Lodi	S. Angelo L.	S	—	1
Modena	Modena	Modena	S	—	3
Parma	Borgotaro	Borgotaro	S	1	—
Pesaro Urbino	Urbino	Urbino	S	—	2
Potenza	Lagonegro	Lauria	S	—	1
Ravenna	Faenza	Riolo Bagni	S	2	—
Id.	Ravenna	Cervia	S	3	3
Siena	Montepulciano	Torrita	S	—	1
Id.	Id.	Casole d'Elsa	S	12	—
Id.	Id.	Castellina C.	S	1	—
Id.	Id.	Colle Val d'E.	S	4	3
Id.	Id.	Sovicille	S	—	2
Teramo	Teramo	S. Omero	S	—	1
Trento	Bolzano	Appiano	S	—	1
Id.	Id.	Caldero	S	—	1
Id.	Cavalese	Ora	S	—	1
Id.	Id.	Termeno	S	—	1
Id.	Id.	Malè	S	—	1
Udine	Clès	Manzano	S	1	—
Id.	Cividale	Gorizia	S	1	—
Id.	Gorizia	Biccinicco	S	1	—
Id.	Id.	Buia	S	8	—
Id.	Id.	S. Daniele	S	1	—
Id.	Id.	S. Vito al T.	S	3	—
Id.	Id.	Treppo Grande	S	—	—
				149	68
Morva					
Genova	Genova	Struppa	E	—	1
Napoli	Napoli	Napoli	E	1	—
Trapani	Trapani	Trapani	E	—	1
				1	2
Farcino criptococcico					
Avellino	Avellino	Atripalda	E	—	1
Id.	Id.	Avellino	E	1	—
Id.	Id.	Capriglia	E	1	—
Id.	Id.	Mercogliano	E	1	—
Id.	Id.	Tufo	E	1	—
Id.	S. Angelo L.	S. Mango	E	1	—
Caltanissetta	Terranova	Mazzarino	E	1	—
Id.	Id.	Terranova	E	14	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rinasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunciati
Segue Farcino criptococcico.					
Caserta	Nola	Nola	E	1	—
Napoli	Casoria	Afragola	E	5	—
Id.	Castell. St.	Gragnano	E	1	—
Id.	Id.	Ottalano	E	2	—
Id.	Id.	S. Giuseppe	E	2	—
Id.	Napoli	Napoli	E	4	1
Palermo	Palermo	Palermo	E	3	—
Salerno	Salerno	S. Marzano S.	E	—	1
Id.	Id.	Sarno	E	1	—
Spezia	Spezia	Borghetto	E	1	—
Id.	Id.	Spezia	E	7	—
				47	3
Rabbia.					
Ancona	Ancona	Ancona	Cn	—	4
Id.	Id.	Cupramontana	Cn	1	—
Id.	Id.	Iesi	Cn	1	—
Id.	Id.	Montemarc.	Cn	4	—
Bari (b)	Bari	Bitritto	Cr	1	—
Id.	Id.	Giovinazzo	Cn	4	—
Cagliari	Cagliari	Monserrato	Cn	—	1
Campobasso (b)	Campobasso	Baranello	Cn	—	1
Caserta	Nola	Marigliano	Cn	—	1
Firenze	Firenze	Campi Bisenz.	Cn	—	1
Macerata	Macerata	Recanati	Cn	—	5
Milano	Milano	Milano	Cn	1	2
Id.	Id.	Barlassina	Cn	—	1
Modena	Modena	Bomporto	Cn	—	1
Napoli	Napoli	Napoli	Cn	—	1
Palermo	Termini	Cerda	Cn	1	—
Id.	Id.	Id.	S	—	1
Reggio C.	Palmi	Triplico	Cn	—	1
Treviso	Treviso	S. Polo di P.	Cn	—	1
Id.	Id.	Treviso	Cn	—	1
				13	22
Rogna.					
Aquila	Aquila	Rocca di M.	E	1	—
Avellino	Ariano	Montaguto	O	1	—
Id.	S. Angelo L.	Bisaccia	O	1	—
Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	O	1	—
Macerata	Camerino	Serravalle C.	O	1	—
Venezia	Venezia	Campagna L.	E	—	1
				5	1
Vatuolo ovino					
Aquila	Aquila	Roio P.	O	1	—
Id.	Avezzano	Morino	O	1	—
Id.	Id.	S. Vincenzo	O	1	—
Id.	Id.	Scurcola	O	1	—
Id.	Cittaducale	Amatrice	O	1	—
Id.	Id.	Petrella	O	1	—
Id.	Sulmona	Pettorano	O	—	1
Arezzo	Arezzo	Chiusi in C.	O	3	—
Id.	Id.	Loro Cluffenna	O	—	1
Id.	Id.	Talla	O	1	—
Avellino	Avellino	Chiusano	O	2	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rinasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Segue Vaiuolo ovino.					
Bari	Altamura	Gravina	O	1	—
Id.	Id.	Grumo	O	2	—
Id.	Barletta	Andria	O	3	—
Id.	Id.	Corato	O	5	—
Id.	Id.	Minervino	O	2	—
Grosseto	Grosseto	Orbetello	O	1	—
Napoli	Casoria	Giugliano	O	1	—
Pesaro Urbino	Urbino	Montegrimano	O	1	—
Potenza	Lagonegro	Castelsaraceno	O	4	—
Id.	Id.	S. Chirico R.	O	2	—
Id.	Matera	Stigliano	O	1	1
Id.	Potenza	Banzi	O	—	1
Id.	Id.	Saponara di G.	O	—	1
Id.	Id.	Potenza	O	3	—
Ravenna	Ravenna	Ravenna	O	2	—
Salerno	Sala C.	Atena L.	O	3	—
Id.	Id.	Montesano	O	1	—
Id.	Id.	Folla	O	1	—
Id.	Id.	S. Arsenio	O	2	—
Id.	Id.	S. Rufo	O	3	—
Siena	Montepulciano	Montepulciano	O	1	—
Id.	Siena	Montalcino	O	3	—
				52	5

Agalassia contagiosa delle pecore e capre.

Aquila	Aquila	Aquila	O	1	—
Id.	Id.	Calascio	O	1	—
Id.	Id.	Scoppito	O	1	—
Id.	Avezzano	Massa d'A.	O	2	—
Id.	Id.	S. Vincenzo	O	1	—
Id.	Cittaducale	Accumoli	O	1	—
Id.	Id.	Amatrice	O	2	—
Id.	Id.	Antrodoco	O	1	—
Id.	Sulmona	Pettorano	O	—	1
Caltanissetta	Caltanissetta	Serradifalco	O	1	—
Id.	Id.	Sulera	O	1	—
Macerata	Camerino	Esanatoglia	O	—	1
Potenza	Melfi	Pescopagano	O	1	—
				13	2

Colera dei polli

Ascoli Piceno	Fermo	S. Elpidio a M.	P	2	—
Modena	Modena	Castelvetro	P	3	1
Id.	Id.	S. Cesario	P	—	—
Teramo	Penne	Civitagnana	P	10	—
Id.	Id.	Rosciano	P	5	—
Udine	Udine	Campoformio	P	—	1
				20	2

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Aborto epizootico.					
Piacenza	Piacenza	Castelvetro	B	—	1
Id.	Id.	Monticelli	B	—	1
				—	2

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero dei Distretti politici	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	18	26	31
Carbonchio sintomatico	5	5	5
Afta epizootica	44	310	809
Malattie infettive dei suini	22	63	217
Morva	3	3	3
Fareino criptococcico	8	19	50
Rabbia	13	19	35
Rogna	5	6	6
Vaiuolo ovino	11	33	57
Agalassia contagiosa delle pecore e capre	4	13	15
Colera dei polli	4	6	22
Aborto epizootico	1	2	2

B bovina; Bf bufalina; O ovina; Cp caprina; S suina; E equina; P pollina; Cn canina.

(a) I dati si riferiscono alla settimana precedente.

(b) Malattia sospetta.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei servizi postali — Casse di risparmio postali

Rendiconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di giugno 1924

OPERAZIONI ORDINARIE.

	Uffici autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima missione rinnovati e duplicati	Ultimati scaduti - mar- cati prescritti e annullati	coedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di giugno	—	54.845	38.050	18.805	208.161	249.540
Mesi precedenti	—	903.578	502.408	311.170	1.225.337	1.084.034
Somme totali dell'anno in corso . . .	—	960.523	630.458	330.005	1.434.408	1.334.474
Anni 1870-1923	10.026	25.334.783	18.244.724	7.095.059	120.995.901	93.687.143
Somme complessive	10.026	26.300.306	18.875.182	7.425.124	122.430.309	95.021.617

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimane a
Mese di giugno	261.476.317.95	—	261.476.317.95	218.197.080.62	43.279.237.33
Mesi precedenti	1.429.996.057.56	—	1.429.996.057.56	1.129.279.912.94	300.716.144.62
Somme totali dell'anno in corso . . .	1.691.472.375.51	—	1.691.472.375.51	1.347.476.073.56	343.996.301.95
Anni 1870-1923	34.115.341.433.75	1.802.346.664.80	35.917.688.098.55	27.025.557.173.35	8.892.130.925.20
Somme complessive	35.806.821.814.26	1.802.346.664.80	37.609.168.479.06	28.373.034.146.91	9.236.134.332.15

LIBRETTI AL PORTATORE.

	Uffici autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima missione rinnovati e duplicati	Ultimati scaduti - mar- cati prescritti e annullati	coedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di giugno	—	603	267	336	2.591	2.473
Mesi precedenti	1	3.606	872	2.734	14.852	13.072
Somme totali dell'anno in corso . . .	1	4.209	1.139	3.070	17.443	15.545
Anni 1915-1923	401	55.605	17.935	37.760	197.567	177.221
Somme complessive	402	59.814	19.074	40.830	215.010	192.766

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimane a
Mese di giugno	2.442.103.81	—	2.442.103.81	1.028.828.15	413.275.66
Mesi precedenti	13.578.043.43	—	13.578.043.43	10.151.905.96	3.426.747.47
Somme totali dell'anno in corso . . .	16.020.147.24	—	16.020.147.24	12.180.733.11	3.840.023.13
Anni 1915-1923	128.486.001.62	2.626.825.40	131.112.827.02	105.189.316.05	26.124.115.97
Somme complessive	144.506.148.86	2.626.825.40	147.132.974.26	117.370.049.16	30.262.925.10

OPERAZIONI INFRUTTIFERE

	Movimento dei libretti			Depositi		Rimborsi		Rimanenze
	Emessi	Ultimati	Accedenze	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di giugno	1.952	1.058	894	2.461	4.813.387.08	2.653	4.820.292.96	15.905.88
Mesi precedenti	31.326	22.667	8.659	12.498	24.592.494. —	13.183	22.815.662.39	1.776.831.61
Somme totali dell'anno in corso	33.278	23.725	9.553	14.959	29.405.881.08	15.836	27.644.955.35	1.760.925.73
Anni 1883-1923	332.369	209.997	122.372	1.689.941	1.145.943.493.29	1.427.791	1.073.188.441.28	72.755.052.01
Somme complessive	365.647	233.722	131.925	1.704.900	1.175.349.374.37	2.443.627	1.100.833.396.63	74.515.977.74

ACQUISTI DI RENDITA e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti.			LIBRETTI DI VECCHIO TIPO tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908. n. 719 per la riforma contabile.	
	Quantità	Importo		Quantità
Mese di giugno	1.036	7.584.459.62	Mese di giugno	147
Mesi precedenti	6.646	38.513.339.68	*Mesi precedenti	862
Somme dell'anno in corso	7.682	46.097.799.30	Somma dell'anno in corso	1.009
Anni 1876-1923	540.679	1.011.562.135.32	Anni 1909-1923	4.689.941
Somme complessive	548.361	1.057.659.934.62	Somma complessiva	4.689.941
			Rimasti in corso N. 174.480.	

SOMME cadute in prescrizione.		RIMESSE degli italiani residenti all'estero.		
	Importo		Quantità dei depositi	Importo
Mese di giugno	—	Mese di giugno	5.554	42.580.550.18
Mesi precedenti	—	Mesi precedenti	30.988	241.509.934.99
Somme dell'anno in corso	—	Somme dell'anno in corso	36.542	284.080.485.17
Anni 1905-1923	7.018.664.02	Anni 1890-1923	1.984.525	5.341.876.474.29
Somme complessive	7.018.664.02	Somme complessive	2.021.067	5.625.966.059.46